

Per i ferrovieri pensioni generose e conti in rosso



Conti in rosso e **pensioni** in pagamento che, nel 96% dei casi, hanno un importo superiore a quello che si otterrebbe ricalcolandole con il sistema contributivo. Il terzo capitolo dell'operazione trasparenza avviata dall'Inps è dedicato all'analisi del **Fondo speciale ferrovie dello Stato**, dopo aver preso in considerazione quello per il trasporto aereo e quello dei dirigenti.

Al fondo, che attualmente eroga 219.400 pensioni, sono iscritti: i dipendenti delle Ferrovie dello Stato italiane assunti prima del 1° aprile 2000; i dipendenti della holding Ferrovie dello Stato assunti anche dopo il 2000; gli ex dipendenti Fs trasferiti ad altre amministrazioni pubbliche che hanno mantenuto l'iscrizione nel fondo di provenienza. Invece gli addetti delle società appartenenti alla holding dopo il 1° aprile 2000 versano i contributi nel Fondo pensione lavoratori dipendenti. Ne consegue che con il passare del tempo il rapporto tra iscritti e pensionati è peggiorato.

Questo, secondo l'Inps, spiega in parte l'andamento negativo dei conti. Dal 2000, anno in cui è confluito nell'istituto di previdenza, al 2013 lo squilibrio gestionale è passato da poco più di 2 miliardi a 4,2 miliardi di euro all'anno. Tuttavia, sottolinea l'Inps, il fondo, creato nel 1908, era già in rosso anche negli anni precedenti e dal 1973 gli squilibri gestionali sono a carico dello Stato.

Altro elemento critico per la tenuta dei conti è costitui-

to dal fatto che gli importi degli assegni non sono collegati ai contributi effettivamente versati. In base all'elaborazione fatta dall'Inps su un campione di 50 mila pensioni di vecchiaia e di anzianità, se si applicasse il metodo contributivo il 96% delle pensioni decorrenti tra il 2000 e il 2014 dovrebbe subire una riduzione che nel 36% dei casi sarebbe compresa tra il 20 e il 30% dell'importo attuale, nel 27% sarebbe superiore al 30% e in un terzo dei casi in-

L'ELABORAZIONE

Il 96% dei trattamenti di anzianità e di vecchiaia con decorrenza dal 2000 sarebbe ridotto se ricalcolato con il contributivo

feriore al 20 per cento.

Fino a tutto il 1992, l'assegno veniva calcolato interamente partendo dalla retribuzione base, maggiorata del 18%, dell'ultimo giorno di servizio. Tra il 1993 e il 1995, invece, l'importo era determinato dalla somma di due quote: la prima calcolata sempre sulla base della retribuzione dell'ultimo giorno, mentre l'altra prendeva in considerazione lo stipendio medio del periodo di riferimento. Successivamente, per chi non aveva 18 anni di contributi entro il 1995 è stato introdotto il sistema misto in base al quale una parte dell'assegno è determinato con il calcolo contributivo.

M.Pri.